

Servizio permuta tra soci
IACAL
 Roma - Viale del Policlinico, 131 Tel. 06/86485

Ieri ● minima 5°
 ● massima 17°
 Oggi Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 16,39

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Invitato da Landi a chiudere il centro storico il sindaco torna a suggerire la proposta bocciata un mese fa

Salta l'incontro fra Comune Provincia e Regione «Il Campidoglio non si fa convocare da nessuno»

Il fantasma delle targhe alterne Giubilo rispolvera il «pari e dispari»

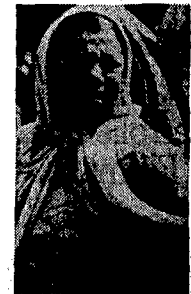


Targhe alterne per Natale? Seppellita un mese fa da un coro di «no», la proposta salta fuori di nuovo in risposta alla richiesta del presidente della Regione, Bruno Landi, di chiudere per il periodo natalizio il centro storico di Roma. A riproporre il «pari o dispari» sono l'assessore Palombi e il sindaco Giubilo, che ieri ha disertato il previsto «vertice» su traffico e Mondiali con Regione e Provincia.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
 Lo hanno aspettato per più di un'ora. Ma l'attesa dei presidenti della Regione, Bruno Landi, e della Provincia, Maria Antonietta Sartori, è stata inutile. Il sindaco Pietro Giubilo ha disertato il «vertice» sui Mondiali e sul traffico in programma ieri mattina, facendolo rimandare a martedì. È una delle conseguenze della dura lettera con la quale due giorni fa Landi ha quasi intimato a Giubilo di chiudere il centro storico di Roma alle auto private per «evitare il rischio, ormai imminente, di uno shock globale da traffico» nel periodo natalizio. «Sono indignata - è la reazione della presidente della Provincia - per l'assenza del

assessore al Traffico - continua - «stanno studiando soluzioni per far passare un Natale tranquillo e senza ingorghi alla cittadinanza». Quali soluzioni? Per ora non è dato sapere. «Qualsiasi provvedimento si adotti va a toccare corpi e interessi di questa o quella categoria - dice Mori - Non vogliamo fare anticipazioni che potrebbero provocare polemiche e bloccare tutto. Quindi presenteremo le nostre decisioni solo intorno al 10 dicembre, uno o due giorni prima che entrino in vigore». «Siamo fermamente intenzionati - è la ancor più guardata dichiarazione di Giubilo - a far passare ai cittadini non un Natale tranquillo come vorremmo, ma che porti novità tali da consentire condizioni migliori rispetto agli anni scorsi». E dopo le feste? «Ciò che arriva a Natale - è la laconica risposta del sindaco - si riverbera su tutto l'anno». Cortine di fumo per nascondere un effettivo vuoto di idee e di iniziative o effettivamente nella pentola capitolina sta bollendo qualcosa di grosso? Qualcosa si lascia scappare l'assessore ai Lavori

pubblici, Massimo Palombi: «Per Natale bisogna sicuramente prendere qualche provvedimento - dice - e se non è la chiusura del centro storico non possono essere che le targhe alterne». Ci risiamo. Cacciato un mese fa dalla porta, il provvedimento, respinto dai cittadini, da quasi tutte le forze politiche e dalla maggioranza degli stessi assessori, rischia di rientrare dalla finestra. Il sindaco, a suo tempo principale sponsor dell'idea lanciata dall'assessore Pala, non conferma né smentisce, ma ricorda che «l'ordinanza fu a suo tempo "congelata", non accantonata definitivamente». E domani incontrerà, per tentare di convertirli, due dei più convinti nemici delle targhe alterne, il vicesindaco Severi e l'assessore anziano Collura. Giubilo però sorvola sul fatto, tutt'altro che trascurabile, che a opporsi alle targhe alterne, fino a farle naufragare, fu, oltre ai repubblicani, lo stesso assessore al Traffico, che proprio ieri mattina ha nuovamente liquidato la questione con una battuta.



Circoscrizione e Comune accordo sui nomadi

Al più presto, un campo sosta per gli zingari in IV circoscrizione. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina in Campidoglio durante un incontro tra il presidente della IV, l'Opera nomadi e l'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi. La riunione era stata fissata per discutere dei nom che si sono trasferiti, la scorsa settimana, da Coll'Aniene in una discarica di via Monte Amiata.

Domani apre la comunità per i malati di Aids

Domani mattina alle 9,15, apre finalmente al Parioli la comunità alloggio per malati di Aids gestita dalla Caritas. Nella struttura saranno ospitati sette malati. Nei giorni scorsi erano giunte voci di nuove difficoltà, decisamente smentite dalla Caritas. «Un rinvio costituirà un'offesa alla città - ha detto il consigliere comunale del Pci Augusto Battaglia - e a quella grande maggioranza dei cittadini del Parioli, del comitato di quartiere, del volontariato, delle parrocchie, delle forze politiche e sociali che in questi mesi hanno sostenuto con forza l'iniziativa».

Per la Palestina manifestazione davanti all'ambasciata Usa

Sit-in ieri mattina davanti all'ambasciata Usa in Via Veneto. L'ha organizzato il «Coordinamento cittadino di solidarietà con l'Intifada» per protestare contro il divieto che gli Stati Uniti hanno opposto al capo del

Per una settimana Marc'Aurelio in mostra al San Michele

Tanti capolavori della statuaria bronzea antica insieme per sette giorni. Dal 5 all'11 dicembre, per la «Settimana dei beni culturali», saranno esposti nel complesso monumentale di San Michele. Tra le opere che si potranno ammirare il «Pugilatore» del Museo nazionale romano e il «Marc'Aurelio» (nella foto) fresco di restauro. Negli stessi giorni, ingresso gratuito negli scavi e nei musei della capitale.

Acotral domani ancora quattro ore di sciopero

Non c'è pace per i pendolari. Acotral dell'area romana. I delegati di base dei maggiori depositi hanno infatti indetto per domani un altro sciopero di quattro ore, nelle prime due ore di ogni inizio turno. L'area interessata alla protesta sono quelle dei Castelli, di Tyoli, di Montemarone, di Palombara e inoltre buona parte del terminale che servono le zone di Latina e Frosinone.

Ferito dopo la rapina al ristorante della sorella

I tre rapinatori sono entrati all'improvviso, verso le ventitré, a volto coperto ed armi in pugno, nel ristorante «de Rosalia» in via Lacarri 7. Hanno puntato le pistole contro la proprietaria, Maria Grazia Ligustro. Poi mille lire che hanno trovato in cassa. Mentre correvano fuori sono stati inseguiti dal padre della proprietaria, Piergiorgio, e dal fratello, Roberto. Si sono voltati di scatto ed hanno esplosi alcuni colpi di pistola. Roberto Uguccione è stato colpito, in maniera non grave, alla coscia destra. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una Bianchina.

Doppia retata contro totonero e gioco d'azzardo

Retata della polizia in due bisce al Pretestino e a Torpignattara. Nel primo locale, in piazza Sabaudia, gli agenti hanno sequestrato anche 100 grammi di hashish e arrestato il proprietario, Michelangelo Verdellame. Nell'altro locale, in via Anipalida, la polizia ha sequestrato 5 milioni e denunciato il gestore, Rocco Alberto Mangia.

STEFANO DI MICHELE

Santa Maria Maggiore Inaugurata l'isola pedonale Il Pci protesta per piazza Vittorio

«Pedonalizzata» una buona metà di piazza Santa Maria Maggiore. Una pavimentazione a sampietrini collega la basilica con la colonna di Massenzio, che non sarà più ridotta, come in passato, a fare da spartitraffico al fiume di auto e di pullman turistici che fino a qualche giorno fa riempivano ogni angolo della piazza. Ai lati della basilica sono stati ricavati due spazi uno per i taxi e uno per i pullman, mentre le auto possono utilizzare i due parcheggi sull'altro lato della basilica, in piazza Esquilino. La nuova area pedonale, realizzata dalle ripartizioni Lavori pubblici e Traffico, con la collaborazione della Sovrintendenza, è stata inaugurata ieri dal sindaco e dagli assessori Palombi e Mori con una grande torta (nella foto sopra il titolo) che riproduce la piazza. Insieme a tecnici del Comune, giornalisti e curiosi c'erano anche abitanti del quartiere e militanti della sezione Esquilino del Pci (nella foto a destra) che protestavano contro la decisione dell'assessore al Commercio, Corrado Bernardo, di fare piazza pulita del mercato di piazza Vittorio. Secondo Bernardo, i 450 banchi di



Punto per punto le promesse non mantenute

Emergenza Natale? Per la città è già una realtà. Per la giunta, invece, non si direbbe, almeno a giudicare dalle tante promesse non mantenute. Vediamo le principali. **Nuove corsie preferenziali.** Promesse per il 15 dicembre, non sono state ancora decise. Se ne riparerà, se va tutto bene, a gennaio. Parzialmente privi di corsie preferenziali (non sono nemmeno previste) anche i percorsi del bus navetta che collegano con il centro i parcheggi di via Gregorio VII, piazza dei Navigatori e Flaminio. **Itinerari protetti.** L'assessore Mori si era impegnato a presentare entro la fine di novembre il piano per l'istituzione di strade riservate esclusivamente ai mezzi pubblici. Non se ne sa più nulla. Difficilmente il piano verrà presentato in Consiglio comunale prima di Natale. **Via Salaria.** La chiusura del tratto verso piazza Barberini è slittata «per motivi tecnici» all'8 dicembre. Si tratta comunque di una chiusura temporanea, limitata al periodo delle feste. **Via Veneto.** Per il nuovo senso unico da via Boncompagni a Porta Pinciana, inizialmente previsto addirittura per lo scorso mese di settembre, «si sta lavorando». Ancora nessuna data per l'entrata in vigore del provvedimento. **Lavori stradali.** Secondo un'ordinanza dell'assessore al Traffico, dovrebbero essere sospesi dal 15 novembre all'8 gennaio. I cantieri ancora aperti sono invece numerosi, a cominciare da quelli in piazza delle Province e via Catania.

Pischedda Moriconi torna in carcere?

Potrebbe tornare in carcere Adalberto Moriconi, rinvitato a giudizio con l'accusa d'aver ucciso e bruciato nel gennaio del 1977 la fidanzata Ida Pischedda. La prima sezione della Cassazione ha infatti accolto il ricorso della Procura generale contro la concessione degli arresti domiciliari, decisa dalla sezione istruttoria della Corte d'appello. Sulla questione di giurisdizione si dovrà ora pronunciare la sesta Corte d'assise. Adalberto Moriconi, a tanti anni dal processo che non lo aveva condannato per l'omicidio di Ida Pischedda, era stato di nuovo arrestato dal giudice Vitaliano Calabria che, dopo aver trovato altre prove contro di lui, lo aveva rinvitato a giudizio. Il giudice aveva fatto riesumare la salma della Pischedda per fare una nuova perizia necroscopica, che ha stabilito con certezza le cause della morte della giovane donna.

San Basilio Colpo vagante ferisce quindicenne

È crollato a terra all'improvviso, con la faccia insanguinata. Nella guancia sinistra la ferita di un colpo d'arma da fuoco. Ora è ricoverato al Policlinico, ma le sue condizioni non sono gravi. I medici gli hanno estratto il proiettile che si era fermato sotto lo zigomo. Ieri sera, verso le 19, Andrea Pistolesi, 15 anni, stava parlando con un gruppo di amici, tutti della stessa età, nel giardino sotto casa, in via Michelangelo Tili, a San Basilio. All'improvviso si è sentito un rumore secco e i ragazzi hanno visto Andrea cadere a terra, con la faccia fra le mani. Lo hanno trasportato in casa e hanno chiamato un'ambulanza. All'ospedale sono arrivati anche i funzionari della squadra mobile che però sono convinti che il misterioso ferimento del ragazzo sia dovuto ad un fatto accidentale. Ma chi ha sparato?

«C'è la bomba». Ma finisce dal preside

Avete mai provato, nella vostra brillante carriera studentesca, a telefonare annunciando, con voce minacciosamente camuffata, che nella scuola c'era una bomba? Così, per scherzo, magari proprio per evitare interrogazioni scomode? Sicuramente qualcuno l'ha fatto, e gli sarà andata pure bene. Ci hanno provato anche quattro ragazzini di Torre Spaccata che, per evitare le ire della professoressa, ora rischiano la sospensione e la segnalazione al Tribunale dei minorenni. Per quindici giorni hanno tenuto in scacco la stazione dei carabinieri, il commissariato di polizia e l'intera scuola media «Salvatore Quasimodo» di via Vitaliano Ponti. Ma la «paccchia» è durata poco, ed è finita in lagrime nell'ufficio di presidenza. Tutto è cominciato due sabati fa. La prima telefonata il bambino l'ha fatta quasi per gioco. A scuola non voleva proprio andare. Già rimandato in prima media l'anno scorso, ha pensato

«C'è una bomba nella scuola evacuata i locali». Il truccetto ha funzionato per 15 giorni; ma alla fine i poliziotti hanno circondato le cabine telefoniche di Torre Spaccata e hanno preso con le mani nel sacco, anzi sulla cornetta, la piccola telefonista dicienne. La bambina, con tre altri «complici», è riuscita ad evitare le interrogazioni per oltre due settimane, nella media «Quasimodo» di via Vitaliano Ponti. Scoperta, la scolaretta di prima media è finita in presidenza per la paternale, ha confessato e ha fatto individuare anche gli altri «baby telefonisti».

Stanchi di farsi menare per il naso, gli agenti si sono appostati dietro ogni cabina della Sip intorno alla scuola. E ovviamente la piccola e ignara telefonista ha rifatto per l'ennesima volta il numero della segreteria: «C'è una bomba». Col sorriso sotto i baffi, gli agenti l'hanno seguita fin davanti alla scuola, dove la piccola telefonista, soddisfatta del successo, si è unita ai compagni spaventati per la bomba. Ma stavolta l'edificio non è restato chiuso, anche se per la bambina non ci sono state lezioni, bensì una severa paternale nell'ufficio di presidenza. Lagrime e singhiozzi e, subito, la «confessione» e i nomi degli altri tre piccoli complici. Così il «giallo» si è chiuso, ma il telefono ha continuato a squillare. Questa volta nella segreteria di un'altra scuola vicina, in via della Tenuta di Torrenova, sempre per la «solita» bomba. Ma attenti bambini, la polizia ormai ha capito il truccetto!

STEFANO POLACCHI